

LEZIONI DI ITALIANO

CORSO DI 10 ORE

TEST D'INGRESSO

SCHEDA N° 1 : Il pronome

SCHEDA N° 2 : Analisi logica

SCHEDA N° 3 : Analisi del testo narrativo

SCHEDA N° 4 : Maiuscole e punteggiatura

SCHEDA N° 5 : Analisi del periodo

SCHEDA N° 6 : Il linguaggio della poesia

SCHEDA N° 7 : Analisi del testo poetico

SCHEDA N° 8 : Il verbo

SCHEDA N° 9 : Il verbo - L'uso dei modi e dei tempi

VERIFICA N° 1 : Verifica di grammatica

VERIFICA N° 2 : Verifica sui verbi

VERIFICA N° 3 : Verbi e analisi logica

ALLEGATO N°1 : Le figure retoriche

TEST D'INGRESSO

Cognome _____ Nome _____ Classe _____

A) Raccontate la trama di un film o di un libro in sette righe.

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

B) Scrivete una frase di senso compiuto che contenga una preposizione articolata, un congiuntivo imperfetto, un aggettivo possessivo e un'apposizione. Sottolineate gli elementi richiesti.

C) Fate l'analisi logica della seguente frase:

La squadra avversaria ha battuto quella della nostra scuola con facilità

D) Fate l'analisi del periodo della seguente frase:

Il professore ha esortato gli studenti a studiare di più, dal momento che l'esame è particolarmente difficile.

E) Esercizio sul lessico: collega con una freccia i termini della prima colonna con quelli della seconda

I°	II°
ALGIDO	UMIDITA'
BASILISSA	CAVERNA
IRTO	GELIDO
SPELONCA	REGINA
ULIGINE	ISPIDO
ELIANTO	MACINAZIONE
MOLITURA	GIRASOLE

IL PRONOME

Nella maggior parte dei casi il pronome sostituisce il nome

Pronomi personali soggetto	Pronomi personali complemento
Io	Me, Mi
Tu	Te, Ti
Egli, Lui, Esso	Lui, Gli, Lo
Ella, Lei, Essa	Lei, Le, La
Noi	Noi, Ci, Ce
Voi	Voi, Vi, Ve
Loro, Essi	Loro, Gli, Li
Loro, Esse	Loro, Gli, Le

ESERCIZIO: Distingui i pronomi personali soggetto da i pronomi personali complemento.

1) Volevo parlarti, ma tu mi hai scoraggiato

.....

2) Parecchie persone li criticavano e ne parlavano male, ma loro non si scomponevano.

.....

3) Io non l'ho mai vista così seccata.

.....

4) Se lo desiderate, fatemi fare delle domande: vi risponderò molto volentieri.

.....

5) Lui non le ha mai fatto uno sgarbo.

.....

6) Ella gli disse di andare a comprare il pane.

.....

7) Lei gli stava un po' a distanza, come se non se ne fidasse.

.....

LE PREPOSIZIONI SEMPLICI

DI	<i>Specificazione</i>	La penna di Maria è sul tavolo
	<i>Denominazione</i>	La città di Parigi è molto vasta
	<i>Argomento</i>	La lezione di storia è molto interessante
	<i>Materia</i>	Il tavolo di legno è utile
A	<i>Termine</i>	Parlo ai ragazzi dei miei problemi
	<i>Stato in Luogo</i>	Vive a Londra da 7 anni
	<i>Moto a Luogo</i>	Vado al cinema tutti i venerdì
DA	<i>Agente</i>	I figli sono rimproverati dai genitori
	<i>Causa Efficiente</i>	Le fronde degli alberi sono agitate dal vento
	<i>Causa</i>	Si è ammalato dal dispiacere
IN	<i>Stato in Luogo</i>	Vivevano in campagna con i cugini
	<i>Moto a luogo</i>	Si trasferiranno in Australia
	<i>Tempo</i>	E' arrivato in un'ora
	<i>Mezzo</i>	E' arrivato in bicicletta
	<i>Modo</i>	Abbiamo trascorso la serata in allegria
CON	<i>Compagnia</i>	Andremo al museo con gli amici
	<i>Unione</i>	Lo possiamo attaccare con la colla
	<i>Mezzo</i>	Mi ha avvisato con un telegramma
	<i>Modo</i>	Devi agire con prudenza
SU	<i>Stato in Luogo</i>	Un albergo situato sul lungomare
	<i>Argomento</i>	Ho letto un libro su Cristoforo Colombo
	<i>Età</i>	Un uomo sulla cinquantina
PER	<i>Moto per luogo</i>	Sono in partenza per Ancona
	<i>Stato in luogo</i>	Sono stato seduto per terra
	<i>Mezzo</i>	Spedito per posta
	<i>Causa</i>	E' arrossito per la vergogna
	<i>Fine</i>	Si sono sacrificati per la Patria
TRA e FRA	<i>Stato in Luogo</i>	La fattoria è tra i campi
	<i>Moto a Luogo</i>	Vieni fra noi
	<i>Tempo</i>	Lo aspetto fra un'ora
	<i>Modo</i>	Sorridere tra le lacrime
	<i>Distanza</i>	Fra dieci chilometri incontreremo un benzinaio

ANALISI LOGICA

Il **SOGGETTO** ed il **PREDICATO** sono i due elementi indispensabili per poter parlare di FRASE.

Generalmente il **SOGGETTO** è un NOME o un PRONOME.

Può essere soggetto anche qualsiasi altra parte del discorso che abbia il valore di nome.

Ad esempio :

Un aggettivo sostantivo	<i>L'utile</i> va unito al dilettevole
Un avverbio sostantivo	<i>Il male</i> mi fa paura
Un infinito con valore nominale	<i>Fidarsi</i> è bene, ma non fidarsi è meglio

Il soggetto può anche essere sottinteso , cioè può essere inespresso.

L'altro elemento che insieme al soggetto compone la frase nella sua forma essenziale è il **PREDICATO**.

Lo si individua dal rapporto speciale che ha col soggetto.

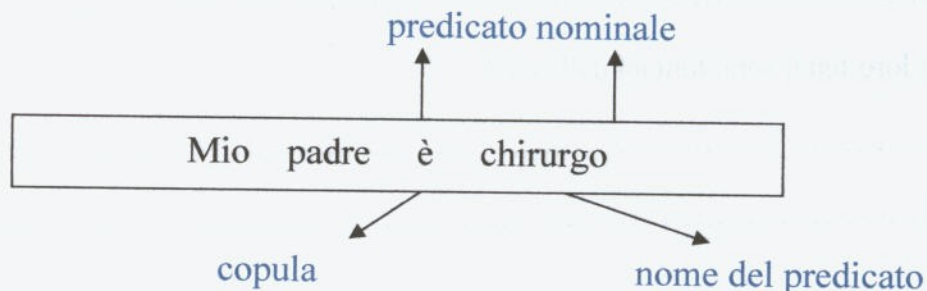
Normalmente è un verbo e può indicare , secondo i casi:

- L'azione compiuta dal soggetto : Gianni studia
- L'azione subita dal soggetto : Francesca è derisa da tutti
- Lo stato, la qualità, il modo di essere attribuiti al soggetto: La pasta è buona

IL PREDICATO NOMINALE

E' dato dall'unione di due elementi:

- a) una forma del verbo essere
- b) un aggettivo o un sostantivo che lo completa



Esercizi: Distingui il predicato verbale da quello nominale

1) Marco è conosciuto da tutti

.....

2) La città era invasa dai nemici

.....

3) Quell'uomo era invadente

.....

4) Laura è un'apprezzata lavoratrice

.....

5) L'arbitro è intervenuto troppo

.....

6) Francesco è apprezzato da tutti per come lavora

.....

7) I loro feudi sono lontani dalla città

.....

L'**ATTRIBUTO** è un aggettivo che si riferisce ad un nome con cui concorda in genere numero e funzione nella frase.

L'**APPOSIZIONE** è un nome che accompagna un altro nome per meglio descriverlo e determinarlo.

Esempio :

Il professor Marino è desiderato al telefono.

Andò a trovare la zia Laura

I COMPLEMENTI

DIRETTO → Complemento Oggetto (Senza preposizioni)

Esempio: Io mangio la mela
(Risponde alla domanda CHI? CHE COSA?)

INDIRETTI → Tutti gli altri complementi (introdotti da preposizioni)

Complemento di :		Risponde alla domanda:	Esempio:
Termine		A chi ? A che cosa?	Io parlerò <u>a Simone</u>
Agente		Da chi?	Il piccolo è attirato <u>dai gattini</u>
Causa Efficiente		Da che cosa?	La porta è stata aperta <u>dal vento</u>
Specificazione		Di chi? Di che cosa?	Una legge <u>della Fisica</u>
Denominazione		Di quale nome?	La città <u>di Parigi</u> è ormai vicina
Causa		A causa di chi ? Di che cosa?	Non sono uscito per <u>la febbre</u>
Fine		Per chi? Per quale fine?	Studia <u>per la promozione</u>
Mezzo		Per mezzo di chi , di che cosa?	Parto <u>con il treno</u>
Modo e Maniera		In che modo?	Ti vedrò <u>con piacere</u>
Compagnia		Con chi?	Vado al cinema <u>con gli amici</u>
Unione		Con che cosa?	Lo posso accomodare <u>con la colla</u>
Luogo	Stato in luogo Moto a luogo Moto da luogo Moto per luogo		Sto <u>a casa</u> Vado <u>a Roma</u> Vengo <u>da Venezia</u> Passerò <u>per il ponte</u>
Tempo	Determinato Continuato		<u>Il 13 Agosto</u> è il mio compleanno Studierò <u>per due ore</u>
Età		Di quanti anni? A quanti anni?	E' un uomo <u>sulla quarantina</u>
Argomento		Intorno a che cosa?	Ho tenuto una lezione <u>di storia</u>
Materia		Di quale materia?	Vorrei dei piatti <u>di porcellana</u>

ESERCIZIO: Fà l'analisi logica

- Il professore di fisica ha interrogato i ragazzi più preparati

- La zia Adriana ha comprato un paio di scarpe nuove

- Ieri sono andato al cinema con i colleghi dell'ufficio vecchio

- Ti ho parlato delle scuse che mi ha fatto Giorgio?

- L'intervista è stata giudicata interessante dal pubblico

ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

Riassumere la vicenda in	ABSTRACT	sintesi rapidissima (5-7 righe)
Ricostruire la vicenda secondo i procedimenti di	FABULA	segue l'ordine cronologico
	INTRECCIO	non segue l'ordine cronologico
Distinguere	l'ANALESSI	detto anche flashback, consiste nella sincronizzazione della vicenda, di eventi accaduti molto tempo prima
	PROLESSI	anticipazione di eventi che dovranno accadere in futuro
Scomporre il brano in SEQUENZE (frazioni di racconto)	MACRO SEQUENZE	
	MICRO SEQUENZE	
Distinguere le sequenze	NARRATIVE	si riferiscono agli eventi
	DESCRITTIVE	descrivono in modo dettagliato un luogo , una persona, un Oggetto
	DIALOGICHE	consistono nei dialoghi dei personaggi
	ARGOMENTATIVE	quando il narratore o i personaggi enunciano apertamente una loro precisa posizione per giustificare il proprio pensiero o per convincere il proprio interlocutore
	RIFLESSIVE	ripetono commenti o giudizi del narratore o dei personaggi

ANALISI DEI PERSONAGGI

Possono essere	Principali	Protagonista Antagonista Spalla
	Secondari	1° tipo 2° tipo
	Comparsa	Fungono da pannello scenico
In relazione al comportamento e alle idee che assumono nella vicenda	Dinamici	Quando modificano il loro comportamento durante la vicenda
	Statici	Quando il comportamento rimane invariato
Possono essere presentati per	Caratteristiche fisiche	
	Dati anagrafici	
	Caratteristiche psicologiche	
	Caratteristiche del comportamento e psicosomatiche	Anche una mania o un tic nervoso
	Caratteristiche socio economiche	
	Caratteristiche ideologiche	

POSIZIONE DEL NARRATORE

Individuare la POSIZIONE del narratore	INTERNO alla vicenda	Quando è un personaggio
	ESTERNO	Racconta i fatti rimanendo fuori dalla vicenda

PUNTO DI VISTA O FOCALIZZAZIONE

Punto di vista o focalizzazione è l'angolazione o prospettiva con cui il narratore racconta una vicenda e può essere	ESTERNA	Punto di vista di un narratore esterno
	INTERNA	Punto di vista di un narratore interno
	ZERO	Narratore onnisciente, il quale conosce e sa tutto, quindi la focalizzazione è assente

ANALIZZARE LO SPAZIO

Può essere	FITTIZIO	Ad esempio un racconto di fantascienza
	REALE	Un luogo realmente esistente
In funzione di una MODALITA'	SCENARIO RICORRENTE	Un paesaggio che si ripete
	CROMATISMO	La valenza simbolica del colore
	CAMPO SEMANTICO	Quando lo spazio ha un valore particolare per il personaggio

ANALIZZARE IL TEMPO STORICO

Può non essere coincidente col tempo storico dell'autore e si divide in	SCENA	Quando il tempo del racconto coincide col tempo reale
	ELLISSI	Quando c'è un'abbreviazione di tempo, ovvero dire per esempio vent'anni dopo
	SOMMARIO	Quando il tempo del racconto è inferiore al tempo reale
	ADAGIO	Quando il tempo del racconto viene dilatato
	PAUSE	Quando lo scrittore interrompe la storia e fa delle riflessioni sue

ANALISI DEL TEMA E DEL MESSAGGIO

	TEMA	E' il tema principale del racconto o romanzo
	MOTIVI	Sono le tematiche secondarie che vengono trattate nel racconto

ANALISI DEGLI ELEMENTI

Si distinguono in	SINTATTICI	PARATASSI (Procedimento sintattico con cui si pongono l'una accanto all'altra due proposizioni, lasciandole autonome (es. <i>leggeva e pensava</i>); SIN. Coordinazione;)
		IPOTASSI (Procedimento sintattico col quale si uniscono due proposizioni, subordinando l'una all'altra;)
	LESSICALI	Uso di termini alti o dialettali
	REGISTRO	AULICO o SOLENNE
		FORMALE
		MEDIO
		COLLOQUIALE o COMICO REALISTICO

IDENTIFICAZIONE DELLE FIGURE RETORICHE

Si identificano per	SIMILITUDINE	E' un paragone introdotto dalla parola "come"
	METAFORA	Un'immagine che ne cela un'altra
	ELLISSI	Un lungo periodo di tempo racchiuso in una frase
	ANAFORA	Ripetizione della stessa parola all'inizio di una frase

- **IDENTIFICAZIONE DELLA VISIONE DEL MONDO DELL'AUTORE**
(*welthanschauung*)

CONTESTUALIZZAZIONE

Può essere	CULTURALE	Movimento culturale di riferimento per l'autore
	STORICO – SOCIALE	Eventi storici del periodo in cui si è prodotto il testo

- **COLLEGARE IL TESTO AD ALTRI SCRITTI DELLO STESSO AUTORE O DI ALTRI AUTORI**
- **VALUTAZIONE CRITICA DEL BRANO PROPOSTO**

MAIUSCOLE

Per convenzione i segni alfabetici possono essere scritti i **maiuscolo** o **minuscolo**.

La maiuscola si adopera	All'inizio di una frase, sia come inizio assoluto , sia dopo un punto fermo.	
	Con i nomi propri	
	Per i nomi di persona, reale o immaginaria	Fido , Pinocchio, gatto Silvestro
	Nei nomi di animali o cose personificate	
	Per il nome di Dio e della Madonna e le loro designazioni	Il Creatore, l'Onnipotente, la Vergine
	Per i luoghi geografici	
	Per i nomi dei corpi celesti	Sirio, Vega.
	Per i nomi di feste	Natale, Pasqua.
	Per i titoli di un'opera artistica	I Promessi Sposi Amor sano e amor profano

PUNTEGGIATURA

La punteggiatura è l'insieme di segni non alfabetici che in un testo scritto segnalano le pause ed individuano le unità sintattiche e di significato.

Il punto	.	Si usa per indicare una pausa fatta, a conclusione di un periodo o di una singola frase
Punto interrogativo	?	Indica l'interrogazione diretta (<i>Es.: Che vuoi?</i>)
Punto esclamativo	!	Indica l'esclamazione (<i>Es.: Che serata!</i>)
La virgola	,	Indica una pausa breve e può trovarsi: <ul style="list-style-type: none"> • Nelle enumerazioni (<i>Es.: Era una giornata fresca, luminosa, frizzante.</i>) • Prima di un'opposizione (<i>Es.: Helsinki, la capitale finlandese</i>) • Negli incisi (<i>Es.: le cose, tuttavia, andarono diversamente</i>) • Prima o dopo la subordinata relativa (<i>Es.: Isernia, che è la terza città del Molise, fu eletta a provincia nel 1970.</i>) • Nella subordinata temporale (<i>Es.: Quando arrivammo in montagna, era appena nevicato.</i>)
Il punto e virgola	;	Contrassegna una pausa più forte della virgola e meno forte del punto fermo; molte volte l'uso del punto e virgola è facoltativo o è legato alle abitudini dei singoli scriventi. Occorre nelle funzioni coordinate grammaticalmente complesse. (<i>Es.: Non che fosse grosso, era soltanto immenso e fortissimo; la sua testa sfiorava il rosone anteriore dei lampadari; le sue dita sapevano accartocciare...</i>)

<p>I due punti</p>	<p>:</p>	<p>Non indicano una pausa, ma servono ad illustrare, chiarire, argomentare, un'affermazione precedente. Vanno adoperati soprattutto :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per introdurre un discorso diretto prima delle virgolette • Prima di una enumerazione (<i>Es.: I problemi sono di vario tipo : economici, politici, culturali.</i>) • Per spiegare un'affermazione precedente o per arricchirla con particolari. (<i>Es.: Dopo un'intensa giornata di lavoro, gli piaceva certo sentirsi tra la folla : la folla allegra, raggianti.</i>)
<p>I puntini di sospensione</p>	<p>...</p>	<p>Si usano nel numero fisso di tre, per indicare che il discorso viene sospeso.</p>
<p>Le virgolette</p>	<p>“ “</p>	<p>Si adoperano, sempre in coppia, per riportare letteralmente una parola (una frase, un titolo) altrui , oppure per contrassegnare l'uso particolare (allusivo o ironico) di un'espressione.</p>
<p>Le parentesi</p>	<p>()</p>	<p>Servono essenzialmente ad introdurre un inciso, una spiegazione o una notazione marginale. (<i>Es.: Converrai con me (ne sono certo!) che una decisione non può essere rinviata.</i> <i>Come abbiamo già osservato (p. 56) un ente costituisce una persona giuridica.)</i></p>
<p>L'asterisco</p>	<p>*</p>	<p>Ripetuto tre volte può segnalare un'omissione volontaria (<i>Es.: Il Principe ***</i>). davanti ad una parola in corsivo , indica un'espressione grammaticalmente inaccettabile. (<i>Es.: *Tu venghi*</i>)</p>
<p>La sbarretta</p>	<p>/</p>	<p>La sbarretta indica un'alternativa tra due possibilità, oppure serve a separare gruppi di cifre. (<i>Es.: 2/4/96 – legge 588/73</i>)</p>

ESERCITAZIONE SULLE MAIUSCOLE E SULLA PUNTEGGIATURA.

Inserisci nel brano la punteggiatura che ritieni adeguata.

La mattina dopo il signor pestisi si presentò al comune e chiese di dare le dimissioni da cittadino lì per lì il funzionario addetto all'anagrafe interpretò la richiesta di mario pestisi come una normale domanda di trasferimento di residenza e solo con molta difficoltà si rese conto che l'ex giudice intendeva molto più radicalmente essere cancellato dall'anagrafe di quel comune per non comparire in alcun'altra anagrafe di altri comuni o di altre provincie il giorno stesso scrisse anche all'ONU per annunciare la sua decisione di ritirarsi dal consorzio umano il caso fece scalpore ma non fu perfettamente compreso mario pestisi fu scambiato per unom di quegli utopisti che si professano cittadini del mondo mentre egli proprio a questa cittadinanza stava rinunciando

ANALISI DEL PERIODO

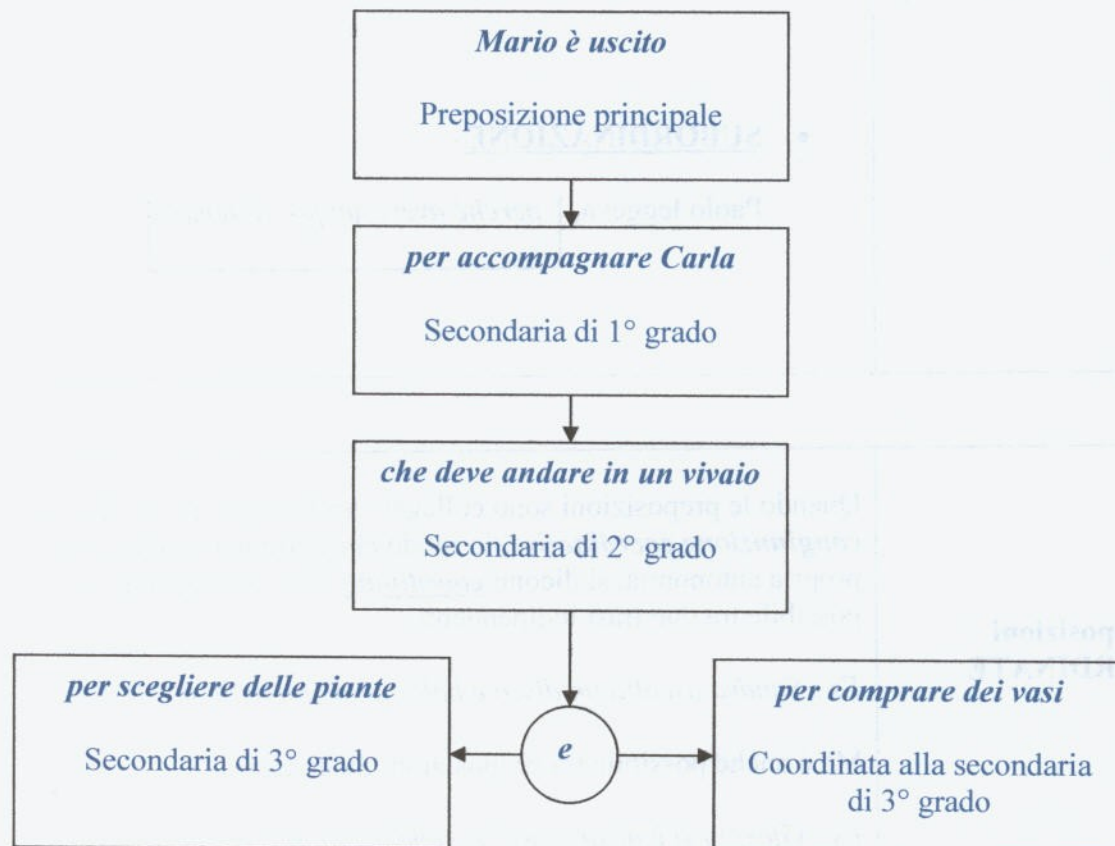
La sintassi del periodo riguarda i rapporti che si stabiliscono tra le varie frasi..

<p>Le FRASI SEMPLICI</p>	<p>Sono autonome, in quanto non dipendono da altre preposizioni, ma costituiscono, da sole, un messaggio dotato di senso compiuto.</p> <p>Es.: "E' arrivata una lettera di Matteo"</p>
<p>La PROPOSIZIONE PRINCIPALE</p>	<p>Si ha quando una proposizione indipendente non si esaurisce in se stessa, ma si lega ad altre preposizioni, delle quali continua a costituire il nucleo centrale. La preposizione principale (o reggente) è la più importante perché non dipende da altre preposizioni.</p> <p>Le altre frasi nel periodo sono collegate alla principale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>COORDINAZIONE</u> <p>Paolo leggeva e prendeva appunti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>SUBORDINAZIONE</u> <p>Paolo leggeva, perché aveva un po' di tempo</p>
<p>Proposizioni COORDINATE</p>	<p>Quando le preposizioni sono collegate tra loro pre mezzo di una congiunzione coordinativa, in modo che ciascuna mantenga la propria autonomia, si dicono coordinate. La coordinazione è possibile tra due frasi indipendenti:</p> <p>Es.: <i>Sandra ascolta un disco e balla al suono della musica</i></p> <p>Ma è anche possibile tra proposizioni dipendenti</p> <p>Es.: <i>Giorgio si è alzato tardi perché ha studiato di notte ed è andato a letto all'alba.</i></p>

Proposizioni SUBORDINATE	Quando le proposizioni sono collegate per mezzo di una congiunzione subordinante o di una preposizione , abbiamo una frase principale , mentre le altre sono dipendenti da essa. Es.: <i>Diana e Carlo sono imbarcati sul panfilo per sfuggire ai cronisti</i>
-----------------------------	--

Il PERIODO si dice

PARATATTICO	Quando presenta molte coordinate
IPOTATTICO	Quando presenta una principale e tante subordinate



ESERCIZIO

Nei periodi che seguono individua le preposizioni principali, le coordinate e le subordinate.
(Poi fa l'analisi logica).

1. Siamo tornati dal viaggio e ci siamo fermati qualche giorno a Roma per riposarci

2. Guido ha fatto costruire una piscina nella casa di campagna perché vuole che i suoi figli imparino a nuotare e si divertano con i loro amici.

3. Sono andato al supermercato e c'era molta confusione, quindi sono tornato a casa e ho comprato tutto in un piccolo negozio del quartiere.

4. Dopo aver cenato, siamo rimasti a guardare la televisione fino a tardi ed abbiamo mangiato un gelato.

5. Benché Stefano sia partito già da un mese, non ha mai telefonato e noi siamo molto preoccupati per lui.

IL LINGUAGGIO DELLA POESIA

Livello grafico	La scrittura in versi differenti modalità espressive rispetto alla prosa.
Le parole - chiave	Per la loro densità di significato, concentrano l'attenzione del lettore sulle immagini fondamentali, e quindi sui temi centrali della poesia.
Verso	<p>Segmento che costituisce un componimento poetico. La pregnanza delle parole e delle immagini, la libertà che il poeta può concedersi in campo semantico, l'ottimizzazione della ricerca a livello fonico, metrico e retorico confermano alla poesia uno straordinario potere evocativo.</p> <p>Mentre il contenuto di una prosa si offre con facilità alla nostra comprensione, nella poesia molto è lasciato all'intuito del lettore: il poeta suggerisce e non svela celando dietro ai suoi versi una realtà da esplorare. La specificità del linguaggio poetico consiste fra significante (forma) e significato (contenuto) al punto da costituire un'unione inesplicabile.</p>
Il commento	<p>Richiede l'intervento diretto del lettore, invitato a formulare giudizi che vanno sempre sostenuti e danno la misura delle competenze critiche di cui si è dotati.</p> <p>L'analisi di un testo poetico è frutto di operazioni complesse, che non si limitano alla lettura e comprensione del testo (come per il brano in prosa), ma comportano la conoscenza di una serie di nozioni di base sul linguaggio poetico (vedi figure retoriche), che è dotato di sue peculiarità.</p>
Livello fonico	Grazie ai suoni il poeta pone in rilievo le parole di cui intende potenziare il significato.
La rima	E' prodotta dall'uguaglianza dei suoni terminali in parole collocate alla fine dei versi consecutivi o vicini.
L'assonanza	Quando le parole terminano con le stesse vocali
Consonanza	Quando terminano con le stesse consonanti
Musicalità	Dalla disposizione delle parole nella poesia emana una musicalità assente nella versione in prosa. La musicalità oltre che dalla presenza di rime dipende anche dal ritmo del verso, strettamente connesso agli accenti delle parole.

ANALISI DEL TESTO POETICO

LE FIGURE RETORICHE

Il linguaggio poetico è dotato di una sua peculiarità e quindi presuppone la conoscenza delle figure retoriche, senza le quali non è possibile una comprensione completa del testo.

Esse si distinguono in figure: - **Sintattiche**
 - **Fonetiche**
 - **Semantiche**

LE FIGURE SINTATTICHE

Incidono sull'ordine sintattico della parola

Anacoluto	Rottura della costruzione sintattica della frase. <i>Es.: Il cuore, chi gli dà retta, ha sempre qualcosa da dire.</i>
Anafora	Ripetizione di una o più parole all'inizio del verso. <i>Es.: Piove su le tamerici Piove sui mirti</i>
Ellissi	Soppressione di alcuni elementi sintattici della frase, che si danno per sottintesi. <i>Es.: Gemma ^(è) ↓ l'aria, il sole ^(è) ↓ così chiaro</i>
Enumerazione	Elencazione di parole (effetto di accumulazione) <i>Es.: Benedetto sia il giorno, il mese, l'anno e la stagione</i>
Inversione	Sovvertimento dell'ordine naturale delle parole <i>Es.: Tanto gentile e tanto onesta pare la donna mia</i>

LE FIGURE FONETICHE

Grazie ai suoni il poeta pone in rilievo parole di cui intende potenziare il significato.

Allitterazione	Ripetizione dello stesso suono all'inizio di un verso .
Onomatopea	Imita i suoni naturali ricorrendo ad espressioni verbali che suggeriscono i suoni stessi
Assonanza	Le parole terminano con le stesse vocali
Consonanza	Le parole terminano con le stesse consonanti

LE FIGURE SEMANTICHE	
Incidono sul significato	
Metafora	E' un paragone privo di nessi logici <i>Es.: Il vuoto ad ogni gradino</i>
Similitudine	Paragone con il “ come ” <i>Es.: caddi come il corpo morto cade</i>
Iperbole	Affermazione volutamente esagerata <i>Es.: Ho sceso un milione di scale</i>
Ossimoro	Accosta termini di senso opposto <i>Es.: Breve il nostro lungo viaggio</i>
Sinestesia	Associa due termini che appartengono a sfere sensoriali diverse <i>Es.: Odore di fragole rosse</i>
Analogia	Simile alla similitudine, ma più ardita, in quanto istituisce rapporti di somiglianza con elementi che sono lontani sul piano della logica. <i>Es.: Caprioli d'argento scherzavano nelle pianure del cielo</i>
Sineddoche	Sostituzione di un termine con un altro <i>Es.: E se da lungi i miei tetti (per casa) saluto</i>

IL VERBO

Il verbo è una parte variabile del discorso che svolge una funzione essenziale nella frase fornendo informazioni sul soggetto.

Il verbo indica:

- L'azione che il soggetto compie → Mario pesca le trote
- L'azione che il soggetto subisce → Le trote sono pescate da Mario
- L'esistenza o lo stato del soggetto → C'è qualcuno là fuori
- Il rapporto tra il soggetto ed il nome del predicato → Giulio è bello

CLASSIFICAZIONE DEI VERBI

Modo	Tempo			
	Indicativo (8 Tempi)	Presente	<i>Io sono</i>	Passato Prossimo
Imperfetto		<i>Io ero</i>	Trapassato Prossimo	<i>Io ero stato</i>
Passato remoto		<i>Io Fui</i>	Trapassato Remoto	<i>Io fui stato</i>
Futuro Semplice		<i>Io Sarò</i>	Futuro Anteriore	<i>Io sarò stato</i>

Congiuntivo (4 Tempi)	Presente	<i>Che io sia</i>	Passato	<i>Che io sia stato</i>
	Imperfetto	<i>Che io fossi</i>	Trapassato	<i>Che io fossi stato</i>

Condizionale (2 Tempi)	Presente	<i>Io sarei</i>	Passato	<i>Io sarei stato</i>
---------------------------	----------	-----------------	---------	-----------------------

Imperativo (2 Tempi)	Presente	<i>Sii tu</i>		
	Futuro	<i>Sarai tu</i>		

Infinito (2 Tempi)	Presente	<i>Essere</i>	Passato	<i>Essere stato</i>

Participio (2 Tempi)	Presente	<i>Essente</i>		
	Passato	<i>Stato</i>		

Gerundio (2 Tempi)	Presente	<i>Essendo</i>	Passato	<i>Essendo stato</i>

ESERCIZI

Completare lo schema con il verbo AVERE

Modo	Tempo			
Indicativo (8 Tempi)	Presente		Passato Prossimo	
	Imperfetto		Trapassato Prossimo	
	Passato remoto		Trapassato Remoto	
	Futuro Semplice		Futuro Anteriore	
Congiuntivo (4 Tempi)	Presente		Passato	
	Imperfetto		Trapassato	
Condizionale (2 Tempi)	Presente		Passato	
Imperativo (2 Tempi)	Presente			
	Futuro			
Infinito (2 Tempi)	Presente		Passato	
Participio (2 Tempi)	Presente			
	Passato			
Gerundio (2 Tempi)	Presente		Passato	

Completare lo schema con il verbo **AMARE**

Modo	Tempo			
Indicativo (8 Tempi)	Presente		Passato Prossimo	
	Imperfetto		Trapassato Prossimo	
	Passato remoto		Trapassato Remoto	
	Futuro Semplice		Futuro Anteriore	
Congiuntivo (4 Tempi)	Presente		Passato	
	Imperfetto		Trapassato	
Condizionale (2 Tempi)	Presente		Passato	
Imperativo (2 Tempi)	Presente			
	Futuro			
Infinito (2 Tempi)	Presente		Passato	
Participio (2 Tempi)	Presente			
	Passato			
Gerundio (2 Tempi)	Presente		Passato	

IL VERBO L'USO DEI MODI E DEI TEMPI

Il presente	È il tempo della simultaneità tra l'enunciato di cui si parla ed il fatto	“Oggi fa freddo” (nel momento in cui sto parlando avverto una determinata sensazione)
	Il presente abituale	Per azioni che si compiono con una certa ripetitività (vado in palestra 3 volte a settimana)
	Si usa nei proverbi , nelle norme giuridiche e nelle definizioni scientifiche	
	Il presente storico	Nel 1793 i parigini assaltano la Bastiglia

L'imperfetto	Indica un'azione collocata nel passato , ma durativa, cioè considerata nel suo svolgimento	
	Si usa nelle descrizioni, nei racconti, nelle azioni abituali del passato	Quand'era a Firenze, si alzava sempre alle 7.00
	Imperfetto di modestia esprime cortesia	Volevo 2 etti di salame

Il passato remoto	Esprime un'azione compiuta e conclusa in se stessa	
-------------------	--	--

Il passato prossimo	Esprime un'azione compiuta ma i cui effetti sono avvertiti anche nel presente	Ei fu (evento concluso in se)
---------------------	---	------------------------------------

Il trapassato prossimo	Si adopera per indicare un'azione anteriore rispetto ad un'altra già collocata nel passato	Io avevo amato	
		Azione "a"	Azione "b"
		Andammo in vacanza,	Perché eravamo stati promossi

Il trapassato remoto	Non è più usato nella lingua parlata ed è eccezionale anche nella lingua scritta	Io ebbi amato
----------------------	--	---------------

Il futuro semplice	Colloca l'azione in un tempo successivo rispetto al momento in cui si parla	
--------------------	---	--

Il futuro anteriore	Indica un'azione già avvenuta in relazione ad un'altra proiettata nel futuro	Quando avrai finito i compiti, vedrai la televisione
---------------------	--	--

IL VERBO

L'USO DEI MODI E DEI TEMPI

Il presente	È il tempo della simultaneità tra l'enunciato di cui si parla ed il fatto	“Oggi fa freddo” (nel momento in cui sto parlando avverto una determinata sensazione)
	Il presente abituale	Per azioni che si compiono con una certa ripetitività (vado in palestra 3 volte a settimana)
	Si usa nei proverbi , nelle norme giuridiche e nelle definizioni scientifiche	
	Il presente storico	Nel 1793 i parigini assaltano la Bastiglia

L'imperfetto	Indica un'azione collocata nel passato , ma durativa, cioè considerata nel suo svolgimento	
	Si usa nelle descrizioni, nei racconti, nelle azioni abituali del passato	Quand'era a Firenze, si alzava sempre alle 7.00
	Imperfetto di modestia esprime cortesia	Volevo 2 etti di salame

<p>Il congiuntivo</p>	<p>Presenta come incerto, sperato, ipotizzabile, dubbio o soggettivo, ciò che è espresso dal verbo</p>	
-----------------------	--	--

<p>Il condizionale</p>	<p>Nel periodo ipotetico, può costituire la preposizione principale.</p>	<p>Se fossi promosso, potrei andare in vacanza</p>
	<p>Il condizionale si usa anche con valore di modestia-cortesìa</p>	<p>Vorrei un po' d'acqua</p>
	<p>Dubitativo</p>	<p>Che cosa vorresti dire?</p>
	<p>Desiderio</p>	<p>Come sarebbe bello abitare qui</p>

<p>L'imperativo</p>	<p>Si usa per il comando, l'esortazione, invito, preghiera</p>	
---------------------	--	--

<p>Il participio presente</p>	<p>Si usa con valore nominale di aggettivo</p>	<p>Un <i>dipendente</i> della nostra azienda Nessun <i>affluente</i> del Po Risalire la <i>sorgente</i></p>
-------------------------------	--	---

<p>Il gerundio</p>	<p>Esprime un'azione che si realizza in stretto rapporto con quella espressa nella principale</p>	<p>Conoscendo la tua pigrizia, non sono sicuro che cercherai lavoro.</p> <p>Ottenendo un mutuo, potremmo comprarci casa.</p> <p>Andando in giro senza una meta, incontrò Giacomo.</p> <p>I bambini salutarono la maestra, <u>battendo le mani</u> → subordinata modale</p>
--------------------	---	--

VERIFICA DI GRAMMATICA

A) Coniuga nel modo e nel tempo che ti sembrano più opportuni i verbi tra parentesi

1) Se (nascere) un'altra volta , vorrei cambiare mestiere

2) Non (perdere) la calma: prima di tutto (circoscrivere) le fiamme, poi spegnere l'incendio.

3) Abbiamo (vendere) la casa che (possedere) in collina

4) E' noto che tutti noi (sognare), anche se no tutti (ricordare) i sogni al risveglio

5) Tra un anno, quando la cooperativa (funzionare), (creare) una struttura che ci (portare) a primeggiare nel settore.

VERIFICA DI GRAMMATICA

B) Inserendo nelle righe orizzontali le forme verbali richieste dalle definizioni, nella prima colonna verticale apparirà una voce del passato remoto di un verbo.

- 1) verbo *spegnere*, indicativo , passato remoto , 1° persona plurale
- 2) verbo *condurre*, participio passato
- 3) verbo *indulgere*, indicativo , passato remoto , 1° persona singolare
- 4) verbo *offrire*, participio presente
- 5) verbo *giacere*, congiuntivo presente, 2° persona singolare
- 6) verbo *ledere*, participio passato
- 7) verbo *invadere*, indicativo passato remoto, 2° persona singolare
- 8) verbo *emergere*, participio passato
- 9) verbo *scuotere*, indicativo passato remoto , 3° persona plurale
- 10) verbo *togliere*, indicativo futuro, 3° persona singolare
- 11) verbo *inridere*, participio passato

1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										

C) Coniuga secondo le indicazioni

Dormire (participio presente)

Amare (indicativo futuro 1° persona plurale)

Gioire (indicativo passato prossimo 1° persona singolare)

Parlare (congiuntivo presente 3° persona singolare)

Venire (condizionale, presente 2° persona plurale)

Confermare (congiuntivo imperfetto , 1° persona plurale)

VERIFICA SUI VERBI

A) Volgi al passato le seguenti frasi

1) Se avessi più tempo, lavorerei meglio.

2) Ogni volta che Luca incontra Carla, pensa di fermarla e parlarle (imperfetto).

3) Quando avremo i soldi necessari, comperemo la casa sulla collina.

4) Marco mi ha telefonato e mi ha chiesto la macchina in prestito (trapassato prossimo).

5) Marco e Luisa studiano sempre insieme (passato remoto).

6) Tutti in famiglia si augurano che i ragazzi siano promossi (imperfetto – cong. Imperfetto)

7) La polizia sospetta che l'assassino abbia un complice (imperfetto – cong. Imperfetto)

B) Metti al plurale le seguenti frasi.

1) Mi auguro che tu sappia ciò che fai

2) Temeva che, con il violento acquazzone della notte, il solaio si sarebbe allagato un'altra volta.

3) Spiegami chiaramente cosa avessi intenzione di fare.

C) Completa le seguenti frasi con il verbo che ritieni corretto

1) Michele è andato via pochi minuti prima che tu _____

2) È bene che i ragazzi _____ qualche sport in modo continuativo.

3) Andai a dormire dopo che _____ i compiti.

4) I metereologi _____ che l'eccezionale maltempo _____
 _____ all'anticiclone delle Azzorre.

5) Anche se la conferenza _____ noiosa _____
 ad ascoltarla fino alla fine.

Nome e Cognome _____

Tempo di compilazione _____

VERIFICA SUI VERBI E ANALISI LOGICA

Cognome _____ Nome _____ Classe _____

ESERCIZIO A

Verbo	Modo	Tempo	Persona	
Spegner	Indicativo	Passato remoto	1° pers. plurale	
Condurre		Participio passato		
Indulgere	Indicativo	Passato remoto	1° pers. singolare	
Offrire		Participio presente		
Ledere		Participio passato		
Invadere	Indicativo	Passato remoto	2° pers. singolare	
Emergere		Participio passato		
Scuotere	Indicativo	Passato remoto	3° pers. plurale	

ESERCIZIO B

Fate l'analisi logica e l'analisi del periodo delle seguenti proposizioni:

1. Per la manutenzione della caldaia ci rivolgiamo sempre alla stessa ditta

2. Sorrideva continuamente per nascondere il suo nervosismo e distrarre l'attenzione

3. Roberto ci ha comunicato che verrà qui nel pomeriggio a prendere il dolce con noi

4. Molti cittadini hanno rivolto una petizione al sindaco per realizzare un giardino pubblico presso la scuola materna.

5. ho fatto leggere il mio racconto a Federico per avere un suo giudizio.

LE FIGURE RETORICHE

NOME	Definizione
AFERESI	Caduta di un suono o gruppo di suoni all'inizio di una parola
ALLITTERAZIONE	Successione di parole che cominciano o terminano con lo stesso suono o sillaba
ANACOLUTO	Frase in cui qualcosa che presuppone un inizio diverso va a sostituire il completamento mancante di una costruzione
ANALOGIA	Argomentazione che procedendo dalla somiglianza di due o più cose per uno o più aspetti inferisce la somiglianza di queste stesse cose
ANASTROFE	Sovvertimento dell'ordine normale (es. preposizione prima del nome o verbo dopo oggetto)
ANTITESI	Contrapposizione simmetrica o asimmetrica di parole e concetti in cui talvolta si nega l'uno affermando l'altro
APOCOPE	Troncamento di fine di parola per soppressione di vocale o sillaba. Detta anche ELISIONE
ASINDETO	Mancanza di congiunzioni coordinative tra parole o frasi
CATACRESI	Errato di un termine per designare un'idea od oggetto in accezioni che non le appartengono

ELLISSI	Omissione di una o più parole che la costruzione grammaticale richiederebbe
ENALLAGE	Scambio di un elemento del discorso con un altro
ENDIADI	Espressione di un unico concetto per mezzo di due termini coordinati, solitamente due sostantivi, uniti da congiunzione
IPALLAGE	Attribuzione ad una parola di una frase di ciò che si riferisce ad un'altra parola della stessa frase
IPERBATO	Rovesciamento dell'ordine naturale delle parole
IPERBOLE	Intensificazione di una espressione esagerando la qualità di una persona o di una cosa
METAFORA	Inserimento di un oggetto in un riferimento contestuale diverso secondo un rapporto di analogia
METATESI	Inversione nell'ordine di successione dei suoni di una parola
METONIMIA	Trasferimento di un termine dal concetto cui propriamente si applica ad un altro con cui è in rapporto di dipendenza (es. l'autore per l'opera, la causa per l'effetto)
OSSIMORO	Unione di due termini contraddittori il cui risultato può essere interpretato metaforicamente
PERIFRASI	Giro di parole per definire un concetto che non si vuole esprimere direttamente

PROLESSI	Enunciazione come contemporaneo dell'azione un fatto che dell'azione sarà il risultato
SILLESSI	Unione nella medesima costruzione di più termini che richiederebbero costruzioni differenti
SINCOPE	Caduta di un suono o di un gruppo di suoni in una parola
SINEDDOCHE	Espressione di un'idea tramite una parola normalmente adoperata per indicare un'idea diversa ma avente un rapporto quantitativo con la prima (es. il tutto per la parte, il singolare per il plurale o viceversa)
TMESI	Separazione di due elementi di solito uniti in una sola parola
ZEUGMA	Collegamento di due o più enunciati ad un termine che è appropriato per uno solo di essi